

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e Ancona)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 la quarta pagina Cent. 30 h linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 7 Settembre

Un'occhiata alla Croazia

Da alcun tempo si leggono nei nostri giornali certi dispacci da Zagabria e da Buda Pest, nonchè articoli che parlano di una vera rivolta in Croazia contro gli Ungheresi. Siccome i suddetti dispacci ed articoli raccontano le cose ed apprezzandole ciascuno a norma della propria veduta, ma soprattutto senza cognizione di causa, luogo e di lingua, per cui molto è travisato, così, valendoci di informazioni di un egregio amico, che è più addentro nelle cose di quel paese, ne diciamo due parole a comodo dei nostri lettori.

Chi non conosce difatti i rapporti fra il popolo croato cogli attuali suoi padroni gli Ungheresi, chi non ne conosce le lingue e l'indole, non potrà mai giudicare le ribellioni, che avvengono in Croazia e pongono in tanta confusione i magiari e la stessa corte di Vienna.

Il popolo italiano colla sua fede inconcussa nella libertà nazionale, e per la quale tanto combattè, si stupisce nel vedere un popolo sino ieri spregiato per strumento di tirannide, ribellarsi, egli già schiavo, contro il padrone.

Eppure nulla vi ha di stupefacente: la legge eterna della giustizia dell'oppresso contro l'oppressore si manifesta in Croazia ora come da secoli.

Così si riproduce in Croazia eterna ed inesorabile la questione di nazionalità, in virtù di cui anche in Italia si svolsero in questi ultimi anni tanti avvenimenti.

Il popolo jugoslavo, da secoli sminuzzato in regni e provincie differenti, obbedisce a varii padroni, pratica varii culti e le frazioni arrivano perfino ad odiarsi per queste ed altre inerenti cause.

Una di queste frazioni, il popolo croato, dopo la caduta della Real Corona di Zvonimir condivise colla Ungheria con una apparenza di autonomia tutte le vicende politiche sino al 1848.

In quell'epoca la Croazia tentò di scuotere la supremazia ungarica e guidata da Jellacic combattè per l'Austria crollante contro i padroni di Buda Pest. Ahimè! non conosceva il significato del « divide et impera »; meno poi mostrava di comprendere la fede e lealtà di casa d'Austria.

L'Austria vincitrice in causa dell'infamia di Villagos, rimunerò la fedeltà dei croati distruggendo le ultime vestigie della loro libertà, cancellando perfino, con un tratto di penna, la denominazione di Regno di Croazia sostituendola col nome di « Kronland » (paese della corona) ed il « Viribus unitis » di-

venne la bachelta magica del trasformismo d'allora.

La delusione era schiacciante per un popolo di poca coltura si ma di talenti incontestabili. I primi raggi di libertà sembravano apparire colla sanzione del dualismo. Deak il Cincinnato ungherese auspice F. G. 1° coronato Re d'Ungheria concesse che questa in virtù del famoso diritto storico comandasse in Croazia come in casa propria. E l'Ungheria ne abusò e abusò d'allora in poi a suo piacimento.

Oggi gli strumenti della tirannide austriaca, cominciano a comprendere quanto duro è il servaggio di una nazione, a cui un'altra s'impone signoreggiando in virtù di antiche logore pergamene.

Quanti « mea culpa » non diranno i compatrioti di Jellacic! I loro padri si facevano condurre al macello da duci absburghesi, i quali, pur sprezzando i loro strumenti ignoranti, applaudivano altamente alle barbarie commesse per ordine del « Mufti » il cui capo supremo li tradì vilmente per conservare la corona di S. Stefano « coute que coute ».

A tutto questo aggiungasi, che, appunto per le sevizie dei dominanti magiari, le miserie del popolo croato crebbero smisuratamente, e la questione sociale va di pari passo colla nazionale, rendendo così più forte e più santa la causa. Oh! non si tratta soltanto ormai della formazione di un regno che comprenda oltre la Croazia anche la Dalmazia, ove pure si spinge l'agitazione, e il Banato ed altri paesi; ma si designa il sistema con cui questo regno possa sorgere; così i croati mostrano subito di saper dove vogliono giungere e quali ne sono gli interessi.

La ribellione dei croati, questi neofiti della libertà, non desta simpatia in Italia.

Ma la scintilla divina, la fratellanza dei popoli, che compose antichi odii e recenti, e che non può non entrare anche nei nostri cuori, farà che porgeremo (almeno platonicamente) la nostra mano all'oppresso e (tout bas) diremo: « bravi fate come abbiamo fatto noi ».

Tumulti in Croazia

I dispacci da Agram dipingono con colori assai foschi la situazione della Croazia. Ormai la rivolta si è estesa in tutta la regione.

Essa ha un carattere socialista. La miseria nelle campagne aumenta ogni giorno: tuttavia i contadini continuano ad essere vessati dagli esecutori delle imposte.

Da tutti i distretti, i commissari chiedono urgenti rinforzi, essendo insufficienti affatto quelli mandati.

Presso Krapina 400 contadini attaccarono i gendarmi. Questi dovettero

ritirarsi. Un contadino rimase morto, parecchi feriti.

A Sopot i rivoltosi misero in fuga gendarmi e soldati. Vi sono morti e numerosi feriti d'amba le parti.

A Ivanec gli Ussari furono battuti, invece fu accolta più tardi con evviva una compagnia di fantaccini croati.

La irritazione dei contadini viene accresciuta dal contegno brutale dei soldati ungheresi, specialmente degli Ussari.

Corrono per il paese numerosi agitatori, i quali vanno spargendo la voce che l'imperatore è tenuto prigioniero dai magiari, e che bisogna liberarlo.

Notizie Italiane

Il papa diresse una enciclica ai patriarchi, arcivescovi e vescovi per raccomandare che dal 1° settembre al 2 novembre si promuova nelle chiese la recita del rosario, in ricordo dei vantaggi ricevuti dal papato da questa istituzione creata nel secolo decimosesto, all'epoca della invasione turca. Il papa termina confessando con rammarico che ormai al Vaticano non restano altri aiuti all'infuori di questi.

E che cosa allora gli resta?

Il tentativo di gonfiare l'incidente Rochefort non è riuscito. La polemica muore, in mezzo alla indifferenza del pubblico che non partecipò agli sdegni sconclusionati o artificiali di alcuni giornalisti.

Provocò ilarità la proposta della *Rassegna* di vendicarsi dell'entre-filet di Rochefort inalzando a Milano la statua di Napoleone III.

La sottoscrizione aperta dal *Fanfulla* è completamente abortita.

Il buon senso degli italiani trionfa!

La Corte d'Appello in Napoli ha dichiarato di non farsi luogo a procedere, per inesistenza delle tracce di reato, contro il prefetto di Salerno, querelato dal deputato Giampietro, per pressioni elettorali.

Al ministero della guerra si sta preparando un progetto di nuove spese straordinarie per la difesa delle coste.

Notizie Estere

La splendida vittoria riportata, nella elezione parlamentare di Furgau, dal candidato liberale contro il candidato governativo viene considerata a Berlino come una nuova prova del rivolgimento che si va rapidamente operando nell'opinione a favore del programma liberale.

Tutti i giornali pubblicano un articolo del *Nemzet* dovuto a Moriz Jokai in cui deplora le lotte per la nazionalità. Jokai scongiura che l'Ungheria onde i dissensi coi croati non diventino causa di inimicizia tra i due paesi e dichiara finalmente che egli è il primo a desiderare che l'impulso della concordia parta dal governo.

Il generale Gourko, governatore della Polonia, ha diretto una circolare, con cui si impedisce ai giornali di aprir sottoscrizioni destinate a comprare il quadro del pittore polacco Makeiko *Sobieski* dinanzi a Vienna, e si proibisce pure di dar resoconti delle feste di Cracovia in onore di Sobieski.

I due governi spagnuolo e francese si sono messi d'accordo sulle misure da prendere pel caso che Zorilla, il quale attualmente è a Ginevra, pensasse a rientrare in Francia.

Corriere Veneto

Dall'Esposizione Provinciale di Udine

IMPRESSIONI

(Cont. Vedi numero di ieri)

.... E torniamo a bombal! Ma per carità non gettiamo radice davanti alle stupide vetrine dei filati e tessuti in cotone, appartenenti alla casa Ammane Wepfer di Pordenone, che non ci rimarrebbe tempo d'ammirare a sufficienza i campioni in mosaico del cav. Facchina e dello Zambon, campioni che per finezza di lavoro e squisitezza artistica si rendono superiori ad ogni elogio. Che dir poi delle sete lavorate e dei velluti usciti dalla fabbrica del Raiser, il quale ha il solo difetto d'essere unico nel genere?

Peccato davvero che il Friuli per quanto bene rappresentato lo sia così poveramente: eppure quest'industria era una volta fiorente tra noi, e i prodotti della fabbrica Limusaio di Tolmezzo arrivavano perfino al remoto Oriente! Ma lasciamo da banda queste quisquiglie economiche, e respiriamo un po' l'aura pura e serena delle sale destinate ai giardini ed asili di infanzia. Ci par d'essere in un Eden di buon gusto e d'eleganza; non più la noia o l'ammirazione delle opere serie, freddamente e laboriosamente concepite, non più il tanfo d'una società tirata giù a compasso e scalpello, ma l'uomo nella sua infanzia, il cervello nella sua inconscia verginità dei primi anni. Casette di legno, bambini di carta pesta, soldati, sillabari, contatori, quadri, stampe, mille ninoli d'ogni sorta e d'ogni colore, vi trasportano in un mondo che non è più il vostro, ma che lo fu, in un mondo che forse miglioreremo ma al quale non ci sarà più dato partecipare.

Però, accanto all'infanzia si svolge l'adolescenza e la gioventù nella pienezza delle lor forze, e i modelli in plastica e costruzione della Società Operaia d'Udine e Gemona, i ricami e fiori artificiali del collegio di Santa Maria degli Angeli di quest'ultima, gli svariati e ricchi trapianti del nostro Istituto delle Dimesse e delle Scuole Normali, mostrano chiaramente che possa l'ingegno, la disciplina e lo studio sui giovani animi dei futuri padri e delle future madri di famiglia.

Ma passiamo alla fuggita i lavori in ebanisteria e metalli fini, i trafori artistici del Fabiani di Paularo, del Fabris di Udine e della Tretta co. Angela di Palmanova, e fermiamoci piuttosto alla classe N. 20. Mica gran

cosa ve! ma le assicuro, gentilissima signorina, che questo è forse, l'ambiente a lei più adatto e più caro. Poichè tutte le signore non saprebbero mai staccarsi dalle seducenti vetrine della Acchini Sarti, della Fabris e della Zuliani-Soliani, vetrine incantate dalle quali si riversa un barbaglio armonioso di colori i più superbi e smaglianti che si possano immaginare. Trine, abiti, nastri, cappellini d'ogni grandezza e d'ogni struttura, accapatoi, mantiglie, tutto ciò che la moda femminile ha saputo inventare è qui raccolto anzi stivato, e ce n'è per ogni gusto, comunque schizzinoso esso sia. Se ciò non le bastasse, i fratelli Zanchi e Bonanni si torrebbero l'impegno di fornirle le più care scarpine e i più graziosi stivaletti che piedi di donna possa portare. E vedesse che arte!... Oh, ma giacchè siamo coll'arte, ingolfiamoci un po' nel mare magnum della pittura e della plastica.

Misericordia! ho dato proprio nelle secche di Barberia e non sarà facile il districarsene. Pare impossibile che questa sia la nota stridente d'ogni Esposizione italiana! Eppure la è così.

Non vi sfoggerò un mondo di termini tecnici cui non conosco, solo vi dico che, tratta qualche impressione del da Pozzo, gli elegantissimi bassorilievi in legno e marmo del Margnani, troppi forse e fatti con troppa premura, il gruppo delle nozze d'oro del Flaibani, i tipi stupendi del Milanopulo, tutto il resto è roba... da chiodi. Espressioni che non esistono, paesaggi stemperati, chiaroscuri per burla, putti satanici, femmine equivocamente doratiche, madonne bizantine, tale è il complesso di tante tele, gessi e stucchevoli stucchi. O vecchio cinquecento, o gloriosa Veneta scuola chi v'ha sì male conciato? Capperi! quando si fa l'artista per amore (!) non si possono dare se non panorami come quelli del co. Adamo Caratti e del co. Fabio Beretta, il quale a somiglianza del D. Puzzi ritrae dal vero cose false e non sa che sfoggiare un po' di tavolozza con relativo accompagnamento di penombre, chiaroscuri, ombreggi e fantasie, le quali, a dispetto d'ogni buona intenzione, nulla dicono affatto. In essi non esiste l'artista, esiste l'automa, ci manca perfino l'anima e la stoffa del dilettante, il quale non espone almeno le biancature; che la sua nobile o i suoi titoli vogliono premiate. Forse parò troppo severo? tutt'altro, e al simpatico De Puppi e alla sig. Adele Margnani e al prof. Antonio Pontini, egregio colorista e pittore d'ispirazione, rivolgo un caldo elogio e un augurio di cuore, perchè continuino a battere la strada intrapresa ed acquistino sempre più quella forza di sentimento e quella sicurezza di pennello che certo li solleverà dai regni bui della mediocrità e dell'oblio.

Ma torniamo a gustare qualche cosa di buono, e scendendo al pianterreno ammiriamo un po' i vasi superbi di Marco Bardusco, i lavori tipografici del Patronato, le raccolte di numismatica dell'egregio Amerli di Pordenone; quindi visitato il riparto del risorgimento italiano dovuto alle instancabili fatiche del signor Giacomo Zai, abbandoniamo definitivamente...

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze,

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2908

Ernesto Pagliano

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

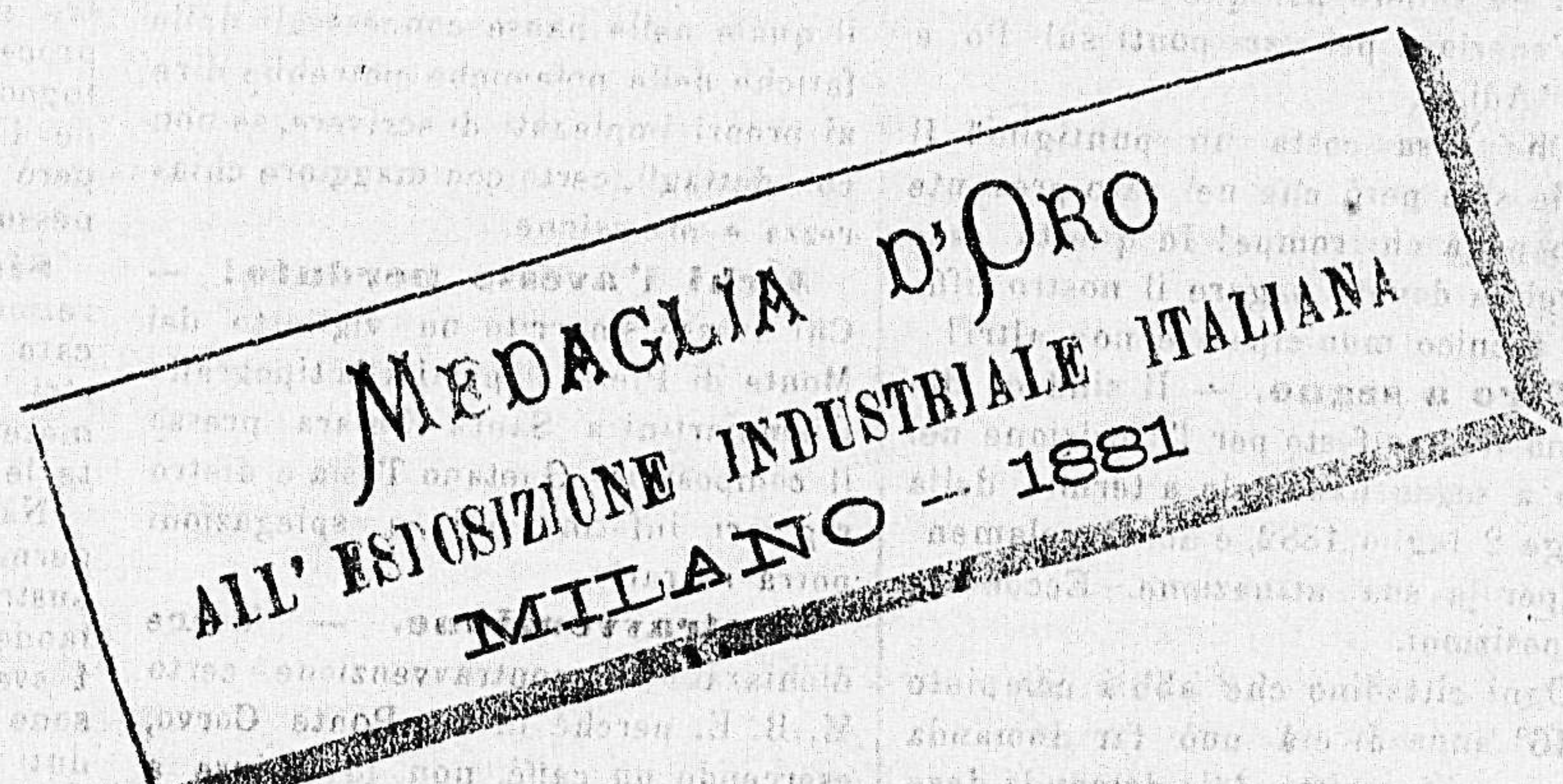
Il Municipio ha aperto già da due anni un Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'anno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

E uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte Pejo Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornilio, Bernardi e Durier Bacchetti. 2992

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »		» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9 3 »		» 10,15 »	
» 1,28 pom.		» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »		» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »		» 10,50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5 — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »		» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »	
» 12,53 pom.		» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »		» 6,39 »	
» 6,55 »		» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »		» 12,20 ant.	
DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »		» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »		» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	
DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			
DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	
(2) da Rovigo.			
Padova	Massano		
per Massano	per Padova		
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »		» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano



in ogni città di facile Esportazione Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031